

TITO CECCHERINI direttore



"*La partitura traslucida, ma nel suo linguaggio molto commovente, era in buone mani con Tito Ceccherini: è riuscito a rendere un paesaggio sonoro arioso ma presente, con climax scolpiti.*"
Opernglas, aprile 2022

Il direttore d'orchestra italiano Tito Ceccherini si è fatto un nome soprattutto con le interpretazioni di opere del XX secolo e del repertorio contemporaneo. Combina abilmente l'attenzione per i dettagli con un riferimento all'insieme più ampio - il Deutschlandfunk, ad esempio, ha salutato la sua interpretazione di *Dalla casa dei morti* di Janáček: "Tito Ceccherini cristallizza (...) questi livelli musicali disparati ma tremendamente colorati con disinvoltura e precisione e non perde di vista l'architettura complessiva dell'opera in tre atti".

Nella stagione 2023/24 Tito Ceccherini torna all'Orchestra della Toscana a dirigere la prima mondiale di un concerto per pianoforte e orchestra di Federico Gardella e opere di Sibelius e Nielsen con la Deutschen Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz di Rockenhausen e Mannheim. Composizioni di Filidei e Sibelius sono in programma per un concerto con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice a Genova, e dirige una nuova opera di Lucia Ronchetti con la SWR Symphony Orchestra allo Schwetzingen SWR Festspielen. Sarà inoltre nuovamente ospite con il Remix Ensemble e l'Orchestra Sinfónica do Porto Casa da Música in Portogallo.

Nell'opera lirica ha celebrato un grande successo con le nuove produzioni di Jenske Mijnsen dei *Dialogues des Carmelites* di Poulenc all'Opéra di Zurigo nella primavera del 2022, dopo il suo primo invito con *Le Grand Macabre* di Ligeti nel 2019. Ha debuttato al Theater Basel con *La Traviata* di Verdi nel 2022 e alla Staatsoper di Stoccarda con *Katja Kabanova* di Janáček nel 2023 (regia: Jossi Wieler/Sergio Morabito). Dal 2009 lavora stabilmente al Teatro La Fenice di Venezia dove ha diretto opere come *Dido and Aeneas* di Purcell (2020), *Luci mie traditrici* di Sciarrino (2019), *Riccardo III* di Battistelli (2018; regia: Robert Carsen, vincitore del Premio della Critica Musicale Franco Abbiati), *Gefalo e Pocrì* di Krenek (2017) e *La porta della legge* di Sciarrino (2014). Tra gli altri teatri in cui è stato ospite ricorrente ci sono l'Oper Frankfurt (Bellini *I puritani* 2018, Janáček *Aus einem Totenhaus* 2018, Strawinsky *The Rake's Progress* 2017), il Théâtre du Capitole di Tolosa (Mozart *Entführung aus dem Serail* 2017, Berlioz *Béatrice et Bénédicte* 2016, Dallapiccola *Il prigioniero* / Bartók *Il castello di Barbablù* 2015 – regia: Aurélien Bory). Dopo la sensazionale prima mondiale di *Da gelo a gelo* di Sciarrino allo Schwetzingen Festspiele nel 2006, ha diretto numerose prime e prime esecuzioni, tra cui la più recente *Inferno* di Lucia Ronchetti all'Oper Frankfurt nel 2021.

Si sta affermando anche come direttore di orchestre sinfoniche di fama internazionale. Ha collaborato con la Philharmonia Orchestra, la Tokyo Philharmonic Orchestra, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orquesta Estable del Teatro Colón, la BBC Symphony Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, la Radio Filharmonisch Orkest, le Orchestre Radio di Stoccarda, Colonia, Francoforte e Torino, oltre a molte altre importanti orchestre in Italia, Spagna e

Portogallo. Tra i suoi partner abituali ci sono rinomati ensemble come Klangforum Wien, Ensemble Modern, Ensemble intercontemporain, Collegium Novum Zurich e Ensemble Contrechamps.

È fondatore dell'Ensemble Risognanze, con il quale esegue capolavori del repertorio cameristico da Debussy ad oggi, documentati in diversi CD. La sua vasta discografia include registrazioni con Sony, Kairos, Col legno e Stradivarius, che sono stati premiati con il Diapason d'or, il Midem Classical Award e il Choc du Monde de la Musique, tra gli altri.

Nato a Milano, ha studiato pianoforte, composizione e direzione d'orchestra nella sua città natale presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" prima di proseguire gli studi a San Pietroburgo (Russia), Stoccarda e Karlsruhe (Germania).

Foto Daniel Vass 2014